

YES, WE CAN

It was a creed written into the founding documents that declared the destiny of a nation.

Yes, we can.

It was whispered by slaves and abolitionists as they blazed a trail toward freedom.

Yes, we can.

It was sung by immigrants as they struck out from distant shores and pioneers who pushed westward against an unforgiving wilderness.

Yes, we can.

It was the call of workers who organized; women who reached for the ballots; a President who chose the moon as our new frontier; and a King who took us to the mountaintop and pointed the way to the Promised Land.

Yes, we can to justice and equality.

Yes, we can to opportunity and prosperity.

Yes, we can heal this nation.

Yes, we can repair this world.

Yes, we can.

We know the battle ahead will be long, but always remember that no matter what obstacles stand in our way, nothing can stand in the way of the power of millions of voices calling for change. (We want change.)

We have been told we cannot do this by a chorus of cynics they will only grow louder and more dissonant We've been asked to pause for a reality check. We've been warned against offering the people of this nation false hope.

Now the hopes of the little girl who goes to a crumbling school in Dillon are the same as the dreams of the boy who learns on the streets of LA; we will remember that there is something happening in America; that we are not as divided as our politics suggests; that we are one people; we are one nation; and together, we will begin the next great chapter in the American story with three words that will ring from coast to coast; from sea to shining sea.

Yes. We. Can.

Quello in cui noi crediamo è stato scritto nei documenti dei fondatori, che dichiarano il destino della nazione.

Sì, noi possiamo.

Venne sussurrato dagli schiavi e dagli abolizionisti, quando bruciarono le tappe verso la libertà.

Sì, noi possiamo.

È stata cantata da immigrati catturati da lidi lontani e dai pionieri, che spingevano verso ovest verso il deserto indimenticato.

Sì, noi possiamo.

Fu il richiamo dei lavoratori organizzati; delle donne che raggiunsero il voto; di un Presidente che scelse la luna come la nostra nuova frontiera; e del Signore, che ci conduce alla vetta e indica la strada per la Terra Promessa.

Sì, noi possiamo avere giustizia e uguaglianza.

Sì, noi possiamo avere opportunità e benessere

Sì, noi possiamo guarire questa nazione.

Sì, noi possiamo riparare questo mondo.

Sì, noi possiamo.

Sappiamo che la battaglia davanti a noi sarà lunga, ma ricordati sempre che non importerà quali ostacoli si metteranno nella nostra strada, nulla può mettersi sul cammino di milioni di voci che stanno chiedendo il cambiamento. (noi vogliamo cambiare)

Un coro di cinici ha detto che noi non possiamo fare questo loro lo diranno più forte e in modo più dissonante Ci siamo chiesti di fermarci per controllare la realtà. Siamo avvisati rispetto a chi offre, alla gente di questa nazione, false speranze.

Ora le speranze di una piccola bambina che va in una scuola sgretolata di Dillon, saranno le stesse dei sogni che può avere sulla sua strada un ragazzo di Los Angeles; noi ricorderemo che qualcosa in America sta succedendo; noi non siamo divisi come i politici dicono; noi siamo un popolo; noi siamo una nazione; e, insieme, inizieremo un nuovo capitolo nella storia dell'America con tre parole che ci uniranno da costa a costa, dai mari agli splendidi mari.

Sì, noi possiamo.